



Rassegna
Stampa

VENERDI

30 AGOSTO

2019

SANITÀ

IL PERSONALE SANITARIO

IL BILANCIO IN SOLDONI

È di 236.660.307 di euro il limite consentito per la spesa annua del personale sanitario per la Asl di Taranto

I paletti della Regione per la spesa sanitaria

Rossi: «Sì ai concorsi, ma non sempre abbiamo candidati»

MARIA ROSARIA GIGANTE

● È di 236.660.307 di euro il limite consentito per la spesa annua del personale sanitario dell'Asl jonica, che è poi esattamente la spesa definita storica relativa all'anno 2004, decurtata dell'1,4%.

Sono i paletti entro cui la Regione ha imposto all'Asl jonica (ed a tutte le altre aziende sanitarie) di restare ed entro cui l'azienda locale ha calibrato il proprio fabbisogno di personale entro il 2020. Nella recentissima delibera (la 2488) di approvazione definitiva del Piano Triennale del fabbisogno del 2018/2020 (in recepimento della delibera regionale n. 826 del 2 maggio scorso), la spesa consentita è tradotta in un fabbisogno misurato di 5.022 unità (per i vari profili), suddivisi tra le 3349 figure previste negli ospedali e 1673 figure previste nelle strutture del territorio.

Ma se le strutture distribuite sul territorio, a fronte di un fabbisogno di 1673 unità, hanno un organico attualmente in servizio, tra tempo indeterminato e tempo determinato, come censito al 30 giugno scorso, di 1547 unità (il che significa che la differenza è la quota di personale che si potrà assumere), ben diverso sembrerebbe essere il discorso per il personale ospedaliero: su un fabbisogno misurato di 3.349 unità, infatti, l'organico censito al 30 giugno è di 3391 unità. Come dire, dunque, personale in surplus che in realtà si giustifica in ragione dell'articolazione e dell'organizzazione di più servizi nell'ambito della stessa unità operativa complessa distribuita appunto nei diversi ospedali.

«No, assolutamente non è personale da tagliare, è organico funzionale all'organizzazione dei servizi», spiega il direttore generale dell'Asl Ta, Stefano Rossi, che non nasconde la difficoltà di calibrare le risorse umane ed economiche in un regime in cui le priorità sono così tanto diffuse.

«Soprattutto per la parte ospedaliera - spiega, quindi, in merito ai dati fabbisogno-organico presente -, noi abbiamo



ASL Il direttore generale Rossi

parametri ministeriali a cui fare riferimento e che fondamentalmente si basano sul full time degli operatori, sul numero dei posti letto e sul numero della popolazione. Unità operative complesse uniche determinano un certo numero di medici. Ma specialità impostate con più servizi sul territorio comportano un numero maggiore di medici in full time che il ministero ritiene eccessivo ma che risponde a logiche territoriali».

Da qui, insomma, la necessità di declinare più "politicamente" sul territorio le scelte e tirare da una parte o dall'altra quella coperta che è evi-

dentemente sempre troppo corta.

«Senza dimenticare, comunque - aggiunge Rossi -, che concentrare l'offerta risponde sì ad una logica economica, ma anche ad una logica di garanzia di maggiore efficienza e minor rischio clinico».

Parte, dunque, la stagione dei concorsi? «A differenze di altre Asl dove spesso si va avanti con la mobilità, quella tarantina - dice il dg - è l'unica in cui sono sempre stati fatti e si continuano a fare i concorsi. Il problema è che è ormai drammatica la carenza di medici, soprattutto in alcune discipline, per cui non ci sono domande o sono pochissime. È almeno la terza volta, ad esempio, che bandiamo il concorso per Ortopedia. Dovrebbe esserci pervenuta una sola domanda».

Altrettanto pesante la situazione per la Pediatria (i cui specialisti preferiscono piuttosto fare i pediatri di libera scelta) come dimostra la recente polemica sulla chiusura temporanea del punto nascita di Castellaneta proprio per carenza di personale. Ancor più recente una ulteriore polemica. «Non ho potuto dare il nulla osta ad una infettivologa per andare al Policlinico di Bari - spiega Rossi - ed ora si lamenta che un determinato reparto rischia la chiusura. Peraltro proprio l'infettivologia è disciplina equipollente a Pediatria per cui gli infettivologi ci danno una mano nelle Pediatrie. Non ho alcuna intenzione di chiudere altri reparti nella regione - conclude -, ma mandare questo personale via da qui dove siamo in forte sofferenza non è proprio possibile».

I NUMERI DELLA SANITÀ
L'ospedale SS.
Annunziata di Taranto



I NUMERI DELLA CRISI LA STIMA DELLA ASL SULLA BASE DEI LIMITI DI SPESA IMPOSTI DALLA LEGGE

E negli ospedali jonici carenza pari a 84 medici

● La carenza dei medici esplode negli ospedali. L'Asl stima, sulla base dei limiti di spesa imposti dalle normative vigenti, un fabbisogno di 790 medici negli ospedali di Taranto e provincia nel 2020. Ne sono attualmente in servizio 706 di cui 657 a tempo indeterminato e 49 a tempo determinato. Ne mancano, dunque, complessivamente 84. Ma ecco la situazione entrando nel dettaglio delle varie specialità. In maggiore affanno la Neonatologia: fabbisogno stimato di 12 specialisti, in servizio solo 1 (a t.i.); Neurologia: 24 (in servizio 11 a t.i. + 1 a t.d.); Oncologia: 23 (12 a t.i.); Ortopedia e Traumatologia: 39 (in servizio 29 + 3); Otorinolaringoiatria: 16 (in servizio 6 a t.i.); Psichiatria: 18 (in servizio 7 a t.i.); Recupero e riabilitazione funzionale: 13 (in servizio 2 a t.i.).

In solo apparente minore affanno (almeno stando ai numeri) le altre specialità: nelle Cardiologie, Unità coronariche e Emodinamica il fabbisogno è di 62 (in servizio 56 t.i.); Chirurgia plastica 2 (nessuno); Chirurgia toracica 5 (nessuno); Chirurgia vascolare 10 (6+1); Ematologia 14 (12 t.i.); Gastroenterologia 6 (3+1); Geriatria 7 (5+1); Nefrologia ed Emodialisi 30 (29 t.i.); Neurologia 8 (7+1); Oculistica 20 (13 t.i.); Ostetricia e Ginecologia 50 (43+2); Reumatologia 6 (nessuno); Terapie intensive, sale operatorie e terapia del dolore 70 (62 t.i.); Urologia 19 (14); Allergologia 4 (3 t.i.); Anatomia

e istologia patologica 9 (6+2); direzione sanitaria 14 (13 t.i.); Radiologia 50 (43+3).

Ma ci sono poi dei dati al contrario: ossia unità in servizio in numero maggiore rispetto al fabbisogno. Un fenomeno da spiegarsi - come dice il dg Rossi nella nota accanto - con una più capillare distribuzione della stessa unità operativa complessa in più plessi ospedalieri per rispondere alle problematiche di organizzazione del servizio. Il caso più emblematico quello della Medicina e chirurgia d'urgenza e d'emergenza: a fronte di un fabbisogno indicato di 55 medici, in servizio risultano essercene 66 (42 a t.i. e 24 a t.d.). Eppure, si è tutti consapevoli della situazione in cui versano i pronto soccorso. Non da meno la Medicina generale e Lungodegenza che quantifica in 55 medici il fabbisogno 2020, ma sono reparti che hanno al proprio attivo 70 medici. Anche la Chirurgia generale: fabbisogno di 50, in servizio 51+4.

Sempre negli ospedali, poi, a fronte di un fabbisogno di 1509 infermieri, ne sono censiti in servizio 1596 (1449 t.i. + 147 t.d.). Il personale ostetrico: fabbisogno di 70 unità (in servizio 115, ossia 108+7). Gli operatori socio sanitari: fabbisogno di 307 (in servizio 259, ossia 242 + 17).

Uguale analisi dettagliata è allegata alla delibera chiaramente anche per i servizi sul territorio.

[M.R.G.]

IL NUOVO OSPEDALE

RECINTATE AREE PER 26 ETTARI

I COSTI

Hanno subito l'esproprio circa 40 proprietari terrieri che hanno complessivamente incassato poco più di 1,5 milioni di euro

Terreni del San Cataldo sono iniziate le bonifiche

La fase preliminare dovrebbe concludersi entro la fine dell'anno

FABIO VENERE

● Recintati i terreni su cui verrà realizzato il nuovo ospedale di Taranto. Nei giorni scorsi, infatti, sono state delimitate aree la cui superficie si estende complessivamente per circa 26 ettari (ovvero 260 mila metri quadrati). Il cartellone che segna l'inizio di queste attività preliminari è posto lungo la nuova direttrice viaria per San Giorgio Jonico, ma rientra nei confini del capoluogo. Esattamente, quella dovrebbe essere (il condizionale deriva dal fatto che sul punto c'è qualche incertezza... toponomastica) via Alberto Sordi. Sul ciglio della strada, come si può notare agevolmente, sono ben piantati sul terreno diversi ulivi. Che, nessuno si preoccupi anticipatamente ed immotivatamente, non verranno assolutamente sradicati, in considerazione del fatto che il nuovo ospedale («San Cataldo», in onore del Patrono della città) verrà costruito in una posizione più arretrata di almeno 50 - 60 metri rispetto alla linea stradale.

Sono, dunque, terminati gli espropri curati dall'Asl che ha mosso i primi (concreti) passi, pur dovendo necessariamente attendere il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato dal consorzio di imprese classificatosi al secondo posto al termine della gara d'appalto seguita da Invitalia. Se ne riparlerà, così come viene riportato in questa stessa pagina, il prossimo 29 ottobre. Anche se non si possono certo escludere ulteriori ricorsi al Consiglio di Stato, ma questo è un tema davvero prematuro da affrontare.

Gli espropri, dunque. I (circa) quaranta proprietari hanno complessivamente ricevuto una cifra oscillante tra 1,3 e 1,6 milioni di euro. E così come prescrive la legge chi, tra loro, aveva un vigneto è riuscito ad ottenere un'indennità di



esproprio maggiore rispetto agli altri. Per la cronaca, ma anche per evitare equivoci (o altro ancora), gli espropri sono stati definiti applicando il corrispettivo di un

CON IL METAL DETECTOR

In questa prima fase, si rileverà l'eventuale presenza di ordigni bellici. Poi, l'ispezione archeologica

terreno agricolo. E, di conseguenza, sono stati corrisposti, in media, 5 euro ad ogni espropriato (salvo i casi di chi, in effetti, ha ottenuto qualcosa in più avendo magari un terreno già coltivato).

Ora, fatti gli espropri e recintati i 26 ettari nei quali sorgerà il (futuro) nuovo

ospedale di Taranto, è sempre la legge a dettare le prossime tappe e a fissare le procedure da seguire. Ora, infatti, inizierà la bonifica da ordigni bellici delle aree recintate. Per questa ragione, addetti di un'impresa specializzata perlusteranno le aree con dei metal detector per verificare l'eventuale presenza di bombe risalenti alla Seconda guerra mondiale.

Subito dopo, ed è anche qui la legge a stabilire tempi e procedure, d'intesa con la Soprintendenza verranno avviate anche delle ispezioni e dei sondaggi per verificare l'esistenza (o meno) di reperti archeologici nel sottosuolo.

Entrambe le operazioni preliminari (bonifica da ordigni bellici e sorveglianza archeologica) dovrebbero terminare, secondo le previsioni avanzate dai tecnici dell'azienda sanitaria locale (Asl), entro la fine dell'anno.

PRESENTE E FUTURO
Accanto a sinistra, un'immagine del progetto del futuro nuovo ospedale «San Cataldo» di Taranto. In alto a destra, i terreni recintati e il cartello d'avvio delle bonifiche preliminari

IL RICORSO SECONDA CLASSIFICATA CONTRO PRIMA

E sull'appalto, il Tar decide il 29 ottobre

● Bisogna attendere. Almeno per ora, non c'è alternativa. Se ne riparlerà in autunno. Si sono allungati, infatti, i tempi per l'avvio dei lavori per il nuovo ospedale di Taranto, San Cataldo. Nel corso dell'ultima udienza, così come già noto, il Tar di Lecce, a cui era stato presentato ricorso per impugnare l'aggiudicazione dei lavori disposta in favore del raggruppamento d'impresa guidato dalla Debar (azienda che fa capo al presidente regionale di Confindustria, Domenico De Bartolomeo ed all'ex consigliere regionale Nicola Canonico, ed a cui partecipano società pugliesi come la Cn Costruzioni, la Edilcp srl di Altamura, il Consorzio Com di Modugno, la Icoser di Taranto, e l'impresa Mazzitelli), non è entrato ancora nel merito del ricorso e non ha, dunque, sospeso l'aggiudicazione.

Ma ha fissato una nuova udienza per entrare nel merito, appunto, al prossimo 29 ottobre. La stessa azienda sanitaria locale si è impegnata a sospendere il procedimento di gara in corso fino ad udienza di merito.

Il ricorso al Tar era stato presentato dal raggruppamento di imprese classificatosi al secondo posto, il consorzio stabile Research (Cisa, Ciro Menotti, Cobar e Guastamacchia). Nel mirino dei ricorrenti il ribasso offerto dalla Debar: un prezzo finale di 122 milioni a fronte di un appalto da 161 milioni. Ed ancora, erano stati sollevati dubbi anche e soprattutto sulla drastica riduzione dei tempi previsti di realizzazione dell'opera: una riduzione di 846 giorni sui 1.245 previsti dal bando.

Ma già questi due aspetti (ribasso e tempi di esecuzione) erano stati sottoposti a verifica di anomalia da parte di Invitalia, soggetto che ha gestito l'intero iter di gara. E che poi ha accolto le giustificazioni fornite.

CASTELLANETA VENERDÌ 6 SETTEMBRE CI SARÀ UNA MANIFESTAZIONE PUBBLICA

Ospedale «San Pio» e stop punto nascite si mobilitano i cittadini

ANGELO LORETO

● **CASTELLANETA.** Iniziano a mobilitarsi i semplici cittadini contro la decisione di chiusura temporanea del punto nascite dell'ospedale San Pio, uno stop avvenuto venerdì scorso a causa della carenza di personale che ha reso impossibile assicurare le condizioni minime di sicurezza del servizio per il quale non si intravede ancora una soluzione a breve termine, sebbene il sindaco Giovanni Gugliotti martedì abbia assicurato di stare pressando la Asl di Taranto, soprattutto chiedendo che vengano richiamati due pediatri risultanti in pianta organica a Taranto ma attualmente impegnati a Bari.

È infatti cominciata una mobilitazione che porterà all'organizzazione di una manifestazione pubblica che si terrà il prossimo venerdì 6 settembre. Tutto è partito

dal tam-tam nato in rete dopo un post pubblicato dall'associazione "Sos Castellaneta" a nome di Antonio Mezzapesa, ex presidente dell'associazione "Carnevale degli Alunni", il quale ha chiesto, «dopo la chiusura temporanea della pediatria e la puntuale altra chiusura temporanea del reparto neonatologia-maternità, cosa debbono chiudere ancora per vedere tutta la nostra popolazione e non solo ribellarsi per difendere il nostro ospedale».

Nel suo appello in rete, il promotore dell'iniziativa aggiunge di auspicare «la partecipazione di tutti i consiglieri comunali sia di maggioranza che opposizione per recarci in massa sotto l'ospedale, senza intralciare alcuna operazione di salvaguardia della salute, per chiedere l'urgente arrivo del governatore Emiliano per chiedere l'immediata riapertura dei reparti chiusi e il rispetto degli impegni presi per il potenziamento del nosoco-

mio».

La manifestazione dovrebbe prevedere un ritrovo a partire dalle 18.30 nella centrale piazza Umberto I. Da qui, alle 19, prenderà il via un corteo che attraverserà via Roma e «salirà» via San Rocco per raggiungere via del Mercato e concludersi davanti al nosocomio, nel cui parcheggio i manifestanti si ritroveranno attorno alle 21. «Si precisa - è scritto nella richiesta di autorizzazione che lo stesso Mezzapesa, in qualità di coordinatore di un comitato spontaneo di cittadini, ha presentato a Questura e comando dei Carabinieri - che essendo una manifestazione spontanea, non ci saranno vessilli di appartenenza ma solo striscioni leciti, cartelloni sul tema della protesta e fischietti per farci sentire da chi di dovere». Viene anche specificato che «interverranno delegazioni di cittadini di comuni vicini e varie associazioni di difesa del nostro nosocomio».



SANITÀ
Non si placa
la polemica
dopo la
sospensione
del punto
nascite
all'ospedale
San Pio

SANITÀ PRIVATA

Confronto su contratti e affidamenti



TARANTO - Nella mattinata di mercoledì presso l'ospedale Moscati di Taranto il coordinamento della Cisl Fp della Sanità Privata di Taranto rappresentato da Enrico Bellanova e Renzo Sacchetto e i segretari aziendali Vincenzo Cassese e Matteo La Barbera ha incontrato il presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia, Pino Romano, e una delegazione di lavoratori.

«Sviluppate criticità e proposte sulla tenuta del sistema degli affidamenti dell'house providing, alla conferma e tenuta del contratto della sanità privata per gli operatori della Sanitaservice e alle progressive migliori condizioni previste raggiungibili dalla contrattazione, puntando sulla formazione e sull'ottimizzazione delle risorse, da sempre indirizzi e obiettivi perseguiti dal lavoro della commissione - si legge in una nota della Cisl Fp Sanità Privata - Esposte varie tematiche al fine di raggiungere una migliore organizzazione del lavoro nelle società strumentali e gli ambiti pertinenti della sanità privata tarantina, suggerimenti e confronto che porteranno ad una serie di iniziative programmabili con il sindacato presso l'ente Regionale con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali coinvolti».

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA E MATERA

corrieredelmezzogiorno.it

C

L'intitolazione del reparto

Emiliano chiede le firme per Nadia Toffa

Più di 85 mila adesioni per intitolare a Nadia Toffa il reparto di Oncoematologia Pediatrica del «Santissima Annunziata» di Taranto, ma la speranza è di arrivare al più presto a 100 mila (e chissà a 150 mila come fissato dalla soglia di Change.org). Perché il governatore della Puglia, Michele Emiliano, ha già fatto sapere di prendere in considerazione l'iniziativa. A settembre, infatti, il presidente della Regione riceverà le firme in attesa di avviare l'iter.



Toffa, che era cittadina onoraria di Taranto, ha lottato anche per il futuro dei piccoli pazienti avviando anche una raccolta fondi con la vendita di una t-shirt di beneficenza

«Ie jesche pacce pe te». La petizione è stata lanciata da Alessandra Marotta che invita i cittadini a firmare. La storica conduttrice delle Iene è morta il 13 agosto scorso proprio a causa di un cancro. Una brutta malattia che aveva bloccato e che poi si è ripresentata crudelmente. Ma Toffa resterà sempre nel cuore dei tarantini per le tante battaglie condotte in favore dei diritti dei malati più piccoli e per la difesa dell'ambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASL TARANTOAvviso di rettifica e proroga termini
CIG 7935342360 - CUP E52C19000000005

L'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, viale Virgilio, 31, Taranto 74121, Area Gestione del Patrimonio, comunica che con Deliberazione del Direttore Generale n. 2135 del 22.08.2019 sono state apportate rettifiche al disciplinare di gara della "Procedura aperta di gara "pontic" da espletarsi telematicamente su piattaforma Empulia per l'affidamento, ai sensi degli art. 50, comma 1, art. 60 e art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, del multiservizio integrato di global-service del patrimonio immobiliare dell'ASL di Taranto" per il quale il termine di presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12.00 del 03/10/2019 anziché ore 12.00 del 05/09/2019, l'apertura delle offerte alla ore 09.30 del 07/10/2019 anziché ore 09.30 del 03/10/2019. Documentazione integrale su: www.empulia.it
Il Responsabile del Procedimento Ing. Antonio Valentino Sciarano

IL CASO

Resta ancora aperto il caso delle tutele per lo stabilimento siderurgico al nuovo gestore

Immunità penale: attesa per il testo del decreto

● Si attende ancora la nuova norma sull'immunità penale affinché ArcelorMittal (ex Ilva) possa attuare senza rischi giudiziari il piano ambientale dell'acciaiera di Taranto.

La norma, inserita nel decreto legge Imprese, modificherebbe il decreto Crescita recentemente convertito in legge. Quello stesso decreto che prima ancora della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale è stato ribattezzato decreto Salva-Ilva perché ridisegna e

limita il sistema di immunità penale per manager e proprietari dell'ex-Ilva ora passata ad ArcelorMittal.

Il decreto Crescita aveva disposto la soppressione dell'immunità - introdotta da una legge del 2015 - dal prossimo 6 settembre. Adesso la scadenza di settembre viene eliminata e si introduce una immunità a scadenza, valevole impianto per impianto per il tempo necessario a metterlo a norma come da cronoprogramma.

Il nuovo testo è ancora in sospenso. La sua pubblicazione era prevista subito dopo ferragosto ma sta ancora slittando, impantanato nella crisi di Governo e nella formazione del nuovo esecutivo.

Proprio l'ex Ilva era stato il terreno di scontro fra i più accesi tra l'ex Governo a trazione Pd e il Governo Movimento 5 Stelle-Lega. Tra i due partiti dell'ex maggioranza infatti il conflitto precedente alla crisi si è aperto pro-



“
Il 6 settembre
la scadenza dettata
dalla legge Crescita:
sarà modificata?”

prio sull'Ilva. I grillini, infatti, erano stati apertamente criticati dalla Lega per la cancellazione dell'immunità penale ma erano andati avanti comunque proprio per segnare un punto di discontinuità con le scelte dei predecessori, oggi alleati, del Partito Democratico.

ASL TARANTO

Avviso di rettifica e proroga termini
CIG 7935342360 - CUP E52C19000000005
L'Azienda Sanitaria Locale di Taranto, viale Virgilio, 31, Taranto 74121, Area Gestione del Patrimonio, comunica che con Deliberazione del Direttore Generale n. 2138 del 22.08.2019 sono state apportate rettifiche al disciplinare di gara della "Procedura aperta di gara "pontic" da espletarsi telematicamente su piattaforma Empulsa per l'affidamento, ai sensi degli artt. 55, comma 1, art. 60 e art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, del multiservizio integrato di global-service del patrimonio immobiliare dell'ASL di Taranto", pertanto il termine di presentazione delle offerte è prorogato alle ore 12.00 del 03/10/2019 anziché ore 12.00 del 09.09.2019, l'apertura delle offerte alle ore 09.30 del 07.10.2019 anziché ore 09.30 del 03.10.2019. Documentazione integrale su: www.empulsa.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonio Valentino Scarano

I CONTROLLI

In azione Polizia, Capitaneria di Porto e Asl

Alimenti e pesce in cattive condizioni in un ristorante



● Prodotti ittici e alimenti già pronti in cattive condizioni. A trovarli gli agenti della Polizia del commissariato Borgo nel corso di un controllo condotto unitamente agli uomini della Capitaneria di Porto e ai funzionari della Asl.

Quegli alimenti in pessime condizioni sono stati trovati in un ristorante della città vecchia, del quale non è stato diffuso il nome. Per il proprietario è scattata la denuncia, ma per il locale non è stata adottata alcuna sospensione dell'attività.

Continuano senza sosta i controlli del personale del Commissariato Borgo e della Guardia Costiera, guidata dal comandante Giorgio Castronuovo, nel centro cittadino.

Con l'ormai collaudata collaborazione con il personale dell'Asl di Taranto sono state effettuate delle verifiche presso ristoranti ed attività commerciali. «In un ristorante della città vecchia - si legge nella nota congiunta diffusa dalla Questura - sono stati rinvenuti e sequestrati alimenti, preparati e prodotti ittici privi di qualsiasi protezione ed in cattivo stato di conservazione. Il titolare è stato denunciato in stato



Sopra il comandante della Capitaneria Giorgio Castronuovo

di libertà per commercio di sostanze alimentari nocive e frode alimentare». Il controllo si inquadra nell'ambito dello stesso servizio che ha consentito di denunciare a piede libero un parcheggiatore abusivo. Il giovane è stato intercettato in piazza Garibaldi. Le verifiche, come già riportato nell'edizione di ieri, hanno consentito di accertare che il tarantino aveva violato le misure previste

dal Daspo urbano adottato nelle scorse settimane nei suoi confronti. In via Pio XII, angolo con via Calabria, infine, sono stati sequestrati quaranta chili di mitili ad un ambulante che aveva allestito una bancarella abusiva per la vendita di cozze in pessime condizioni igienico-sanitarie e prive di qualsiasi documento che attestasse la tracciabilità. L'uomo è stato denunciato.

CITTÀ VECCHIA

Sequestrati prodotti ittici in un ristorante



Insieme agli
alimenti tenuti
in cattivo stato
di conservazione

TARANTO - Due sequestri e tre denunce a tutela della salute pubblica. Proseguono i controlli degli agenti del Commissariato Borgo e della Guardia Costiera nel centro cittadino. Con l'ormai collaudata collaborazione con gli ispettori della Asl sono stati effettuati controlli in attività commerciali. In un ristorante della Città Vecchia sono stati rinvenuti e sequestrati alimenti, preparati e prodotti ittici privi di qualsiasi protezione e in cattivo stato di conservazione. Il titolare è stato denunciato in stato di libertà per commercio di sostanze alimentari nocive e frode alimentare. In piazza Garibaldi è stato controllato un parcheggiatore abusivo, già destinatario di un Daspo Urbano emesso dal Questore di Taranto. L'uomo, un tarantino di 30 anni, è stato denunciato.

In via Pio XII, angolo via Calabria, infine, sono stati sequestrati circa 40 chili di cozze ad un ambulante che aveva allestito una bancarella abusiva.

IL CASO L'IMPIANTO PER RIFIUTI SPECIALI DI TORRE CAPRARICA AL CENTRO DELL'INCHIESTA «T-REX» CHE HA PORTATO IN CARCERE L'EX PRESIDENTE DELLA PROVINCIA TAMBURRANO

Discarica di Grottaglie più grande no definitivo dal Consiglio di Stato

● Il Consiglio di Stato ha confermato, anche se con motivazioni diverse rispetto al Tar di Lecce, il no all'ampliamento della discarica Torre Caprarica di Grottaglie, la cui autorizzazione dell'aprile 2018 è al centro dell'inchiesta «T-Rex» della guardia di finanza. Inchiesta che a marzo scorso portò all'arresto dell'ex presidente della Provincia Martino Tamburrano, del dirigente all'Ambiente Lorenzo Natile, dell'imprenditore Pasquale Lonoce e del manager della società Linea Ambiente, che gestisce la discarica, Roberto Venuti (ora tutti ai domiciliari).

Furono i Comuni di Grottaglie, Carosino e San Marzano di San Giuseppe, i più vicini alla discarica, a presentare ricorso al Tar contro la famigerata delibera 45, firmata dal dirigente Natile, con cui si autorizzava l'ampliamento della discarica. Se per il Tar di Lecce in presenza di un conflitto tra amministrazioni locali la decisione andava rimandata al Consiglio dei ministri, il

Consiglio di Stato ha stabilito, con sentenza depositata ieri, che era illogica la decisione della Provincia e scorretto il progetto tecnico di Linea Ambiente. Presentato formalmente per evitare il ristagno delle acque piovane, secondo i giudici della quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Oberdan Forlenza, il progetto nascondeva lo scopo di sollevare il livello della discarica di 15 metri al fine di prolungarne il ciclo di vita di almeno altri cinque anni. Ipotesi confermata dalle intercettazioni degli investigatori nell'inchiesta della magistratura penale. Secondo il Consiglio di Stato c'erano altre soluzioni tecniche che non sono state sufficientemente valutate dalla Provincia, così come sostenuto dal consulente tecnico dei Comuni ricorrenti, il professor Erio Pasqualini.

«È la vittoria di una lotta di popolo e amministrazione fianco a fianco. Una battaglia iniziata nel 2004. Ora la discarica è definitivamente chiusa» di-



RIFIUTI La discarica di Grottaglie

chiara a *Gazzetta* il sindaco di Grottaglie Ciro D'Alò. Il 4 novembre inizierà il processo con rito immediato chiesto dal procuratore aggiunto Maurizio Carbone e dal sostituto Enrico Bruschi per Tamburrano e gli altri tre

principali imputati accusati di turbata libertà degli incanti e corruzione aggravata. Per l'accusa, il presidente Tamburrano, la cui amministrazione un anno prima aveva respinto la richiesta di autorizzazione, aveva cambiato idea perché ricoperto di regali, cene, telefoni, computer, tangenti da 5mila euro al mese, una Mercedes e perfino le spese per la campagna elettorale della moglie, candidata al Senato. Le tangenti, secondo l'accusa, partivano da Venuti, dirigente di Linea Ambiente e transitavano nella società di Lonoce, che doveva gonfiare le fatture per riciclare il denaro da consegnare in contanti a Tamburrano. Gli indagati, ha scritto il gip nell'ordinanza con cui ha concesso i domiciliari, «hanno dimostrato, ciascuno nel proprio settore professionale, di concepire l'attività criminale come fattore fisiologico e non patologico del proprio operato».

Vittorio Ricapito

GROTTAGLIE Il Consiglio di Stato ha confermato il verdetto del Tar Discarica di Torre Caprarica Nuovo “no” all’ampliamento

● Si accende il semaforo rosso anche del Consiglio di Stato sul progetto di ampliamento della discarica di Grottaglie. I magistrati amministrativi di seconda istanza, infatti, hanno respinto il ricorso proposto dai difensori della società Linea Ambiente, a cui fa capo la discarica di rifiuti di Grottaglie. Con quel ricorso, infatti, gli avvocati dell'impresa avevano impugnato il pronunciamento con il quale il Tar di Lecce aveva stoppato il progetto. Una decisione che invece è stata confermata dal Consiglio di Stato.

Nella sentenza, i giudici ricordano che «la domanda di Linea Ambiente è stata formalmente avanzata al fine di pervenire alla “ottimizzazione orografica” del terzo lotto del sito di discarica. La Provincia ha ritenuto che l'unica opzione percorribile fosse quella di abbancare sul sedime di discarica esistente ulteriori quantità di rifiuti, per un totale di 1.850.000 metri cubi, sopraelevando la quota di conferimento di 15 metri e prolungando il ciclo di vita dell'impianto di ulteriori cinque anni dalla data di esaurimento della volumetria attualmente autorizzata».

Al collegio, si legge nel



Nelle foto la discarica di Torre Caprarica e una veduta del municipio di Grottaglie

verdetto, «pare che le opzioni alternative a quelle dell'abbancamento di una ulteriore ingente mole di rifiuti speciali non siano state sufficientemente indagate e che al riguardo la Provincia di Taranto si sia genericamente limitata ad evocare maggiori impatti negativi sull'ambiente di tali soluzioni alternative. Inoltre, nel corso del processo in appello, dicono ancora i giudici, «non è stata fornita una specifica dimostrazione relati-

va alla necessità di aumentare la volumetria del terzo lotto esattamente nella misura individuata da Linea Ambiente, la quale di fatto, per la sua entità, configura una nuova discarica al di sopra di quella esistente». Valutazioni che hanno spianato la strada al verdetto che ha respinto l'appello «con la conseguente conferma, sia pure con diversa motivazione, della sentenza pronunciata in primo grado».

Nel procedimento la Linea Ambiente si è costituita contro i Comuni di Grottaglie, San Marzano di San Giuseppe, Carosino, e Arpa Puglia, nonché nei confronti della Regione Puglia e di altri soggetti. Ad adiuvandum di Linea Ambiente, cioè a sostegno, costituiti anche Confindustria Puglia, Acquedotto Pugliese e una serie di aziende del settore. Ad opponendum, cioè contrari, movimenti e associazioni ambientali-

ste dell'area della discarica.

La vicenda dell'ampliamento della discarica è anche al centro di un clamoroso caso giudiziario, sfociato a maggio nell'arresto dell'ex presidente della Provincia di Taranto, Martino Tamburrano, di Forza Italia, di Lorenzo Natile, dirigente del settore Ambiente della Provincia, di Roberto Venuti, procuratore della società Linea Ambiente, e di Pasquale Lonoce, imprenditore dei rifiuti di San

Marzano di San Giuseppe.

Nel mirino il via libera della Provincia all'ampliamento della discarica di Grottaglie dietro il quale, secondo la Procura, si sarebbe innescato un giro di mazzette, con terminale proprio l'ex numero uno della Provincia.

Per i quattro imputati il procuratore aggiunto Maurizio Carbone e il pm Enrico Bruschi hanno già chiesto il giudizio immediato che prenderà il via a novembre.



LE NOMINE

**De Giorgi Cezzi
e Assennato
nella commissione
di verifica Via/Vas**



Gabriella De Giorgi Cezzi

● Il Ministro dell'Ambiente ha firmato il decreto di nomina dei 40 componenti della Commissione tecnica nazionale di verifica di impatto ambientale Via-Vas, scelti da una commissione tecnica fra oltre 1.200 curricula giunti a seguito di un avviso pubblico. Si tratta di una novità procedurale di grande rilievo che premia le competenze, sostituendo la nomina diretta da parte del Ministro. La seconda novità di rilievo è data dal fatto che fra le varie aree, insieme a quella ambientale, giuridica ed economica, compare per la prima volta "l'Area Salute Pubblica", a sottolineare la stretta connessione fra tutela dell'ambiente e protezione della salute umana. Fra gli otto esperti dell'"Area Giuridica" è stata nominata la professoressa Gabriella De Giorgi Cezzi, professore ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università del Salento, già direttrice del Master di II livello in Gestione delle risorse ambientali e responsabile della sezione salentina del Master internazionale in Diritto della pubblica amministrazione. Mentre fra i tre esperti dell'"Area Salute Pubblica" compare il professor Giorgio Assennato, già direttore dell'Arpa Puglia. Soddisfazione per le nomine è stata espressa da Rocco Palese, di Forza Italia.